

# THINKING BEYOND

MOVING IMAGES  
FOR A POST-PANDEMIC WORLD

A cura di  
**Leonardo Bigazzi**

Una produzione  
**Lo schermo dell'arte e NAM — Not A Museum**

**Nelson Bourrec Carter**

**Alexandre Erre**

**PHILTH HAUS**

**Roman Khimei  
& Yarema Malashchuk**

**ChongYan Liu**

**Eleonora Luccarini**

**Thuy-Han Nguyen-Chi**

**Eoghan Ryan**

**VEGA**

**Janaina Wagner**

Una produzione di



MANIFATTURA  
TABACCHI



**“La mia è una visione apocalittica. Ma se accanto ad essa e all’angoscia che la produce, non vi fosse in me anche un elemento di ottimismo, il pensiero cioè che esiste la possibilità di lottare contro tutto questo, semplicemente non sarei qui, tra voi, a parlare”**

Pier Paolo Pasolini

La crisi globale dovuta alla pandemia di COVID-19 ha messo in luce non solo la fragilità della comunità umana, ma anche la sua straordinaria resistenza. Nei mesi in cui siamo stati costretti all’isolamento spesso abbiamo avuto come unica finestra sul mondo esterno lo schermo di un dispositivo digitale. Rallentando drasticamente il ritmo delle nostre vite, abbiamo rivolto lo sguardo verso noi stessi riscoprendo valori e riti che avevamo dimenticato. Oggi però faticiamo a comprendere come impostare su basi più sostenibili il futuro post-pandemico, e il senso di spaesamento in questo periodo di transizione rimane molto forte. In una società sempre più polarizzata e divisa da conflitti costanti, appare ancora più urgente liberarsi della paura e della mancanza di fiducia diffusa che amplificano ansia e incertezza.

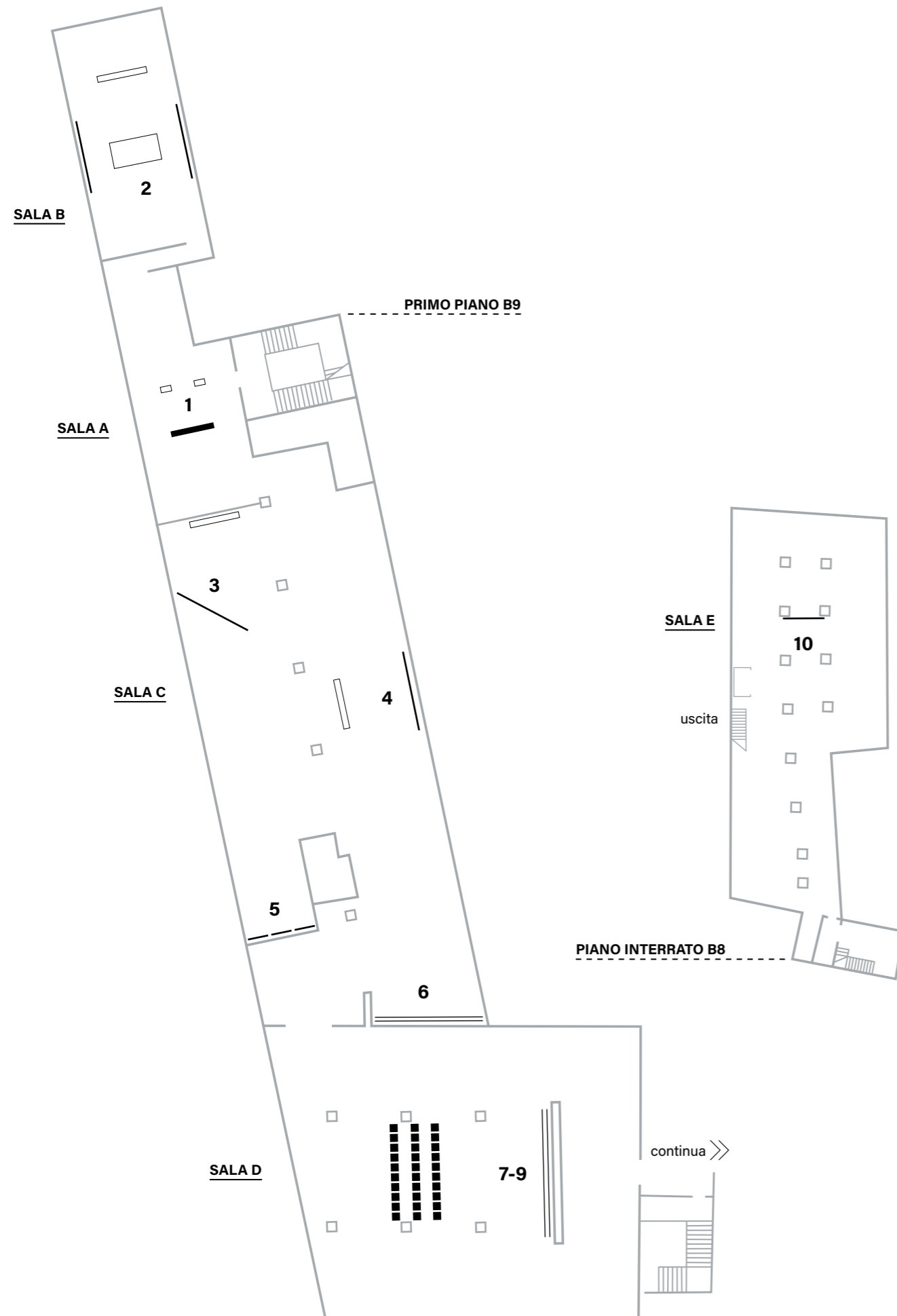
*Thinking Beyond – Moving Images for a Post-Pandemic World* intende celebrare il potere trasformativo dell’arte e la capacità degli artisti di leggere situazioni tragiche e traumatiche come occasioni generative. Che ruolo può avere l’arte in un processo di ricerca di nuovi punti di riferimento? Come contribuiscono gli artisti alla costruzione di una narrazione collettiva in grado di immaginare nuove alleanze e modelli alternativi da cui ripartire? Quali riflessioni sono oggi possibili e necessarie per indagare la realtà, senza però cedere al pessimismo dominante?

La mostra presenta dieci film, video e installazioni di artisti che partendo spesso dalla dimensione intima e personale del proprio vissuto affrontano alcune delle questioni fondamentali del nostro tempo come l’identità di genere, il valore della diversità, le dinamiche di conflitto, la precarietà dell’esistenza e il rapporto con la morte.

*Thinking Beyond – Moving Images for a Post-Pandemic World* è il secondo appuntamento di un ciclo di mostre, inaugurato nel 2020 con *Resisting the Trouble – Moving Images in Times of Crisis*, che intende riflettere sulle modalità con cui gli artisti si relazionano alla complessità del presente superando canoni e modelli consolidati e immaginando nuovi mondi possibili. Per l’allestimento degli spazi si è scelto di utilizzare quasi esclusivamente strutture preesistenti e materiali di recupero che potranno essere riutilizzati limitando al minimo lo smaltimento. Una scelta oggi imprescindibile che va nella direzione di una maggiore sostenibilità del processo espositivo, sia in termini economici sia ecologici.

La mostra riunisce le opere dei dieci artisti under 35 partecipanti alla X edizione di *VISIO. European Programme on Artists’ Moving Images* – progetto di ricerca e residenza promosso e realizzato dallo Schermo dell’arte. Selezionati attraverso un bando internazionale, ad oggi sono 127 gli artisti di base in Europa che hanno partecipato al programma. *Thinking Beyond – Moving Images for a Post-Pandemic World* prosegue il percorso di indagine dello Schermo dell’arte sulla pratica artistica degli artisti under 35, iniziato con le sei mostre precedenti organizzate a Manifattura Tabacchi (2020/2021), Palazzo Strozzi (2019 e 2015), Le Murate PAC (2018), Palazzo Medici Riccardi (2017), Cinema La Compagnia (2016).

**Leonardo Bigazzi**, curatore



## 1 | Eoghan Ryan

(1987, Irlanda. Vive e lavora ad Amsterdam)

### A SOD STATE

UHD video, 22'4", 2021. Courtesy l'artista

*A Sod State* affronta i problemi pre e post Brexit in Irlanda del Nord come un teatro politico ripetitivo, usandolo come un modo per parlare di scontri binari, conflitti e confusioni della condizione umana. Il lavoro riflette sugli effetti dell'essere costantemente esposti a una narrazione di violenza costruita attraverso immagini e stereotipi e rafforzata da una combinazione di credenze religiose, cultura pop e politica statale. Mettendo in discussione anche il ruolo dell'arte e dei media, Ryan immagina uno spazio in cui le percezioni attuali e la violenza del dover scegliere si dissolvono.

## 2 | Thuy-Han Nguyen-Chi

(1988, Germania. Vive e lavora tra Berlino e Londra)

### WHAT MY EYES BEHOLD IS SIMULTANEOUS

23'36", 2019. Installazione: video a 2 canali, tavolo e palline da ping-pong, specchi. Courtesy l'artista

In questa video installazione a due canali, un padre e una figlia esplorano la loro relazione contemplando l'aerodinamica di oggetti volanti e raccontando frammenti di microstorie del periodo della Guerra Fredda in Germania, luogo di nascita della figlia, e in Vietnam, luogo di nascita del padre. Il tavolo da ping-pong fa riferimento alla cosiddetta *Ping-Pong Diplomacy* che nel 1971 ha avuto un ruolo chiave nell'aprire le relazioni a lungo congelate tra Stati Uniti e Cina, fungendo contemporaneamente da immaginario per i circuiti di influenza tra le persone su piccola e vasta scala, attraverso lo spazio e il tempo. Infuso di realismo magico, il lavoro di Nguyen-Chi esplora gli intrecci tra storie personali e collettive e il modo in cui sono plasmate dalla politica, dalla memoria e dal cinema.

1 | Eoghan Ryan

2 | Thuy-Han Nguyen-Chi

3 | Alexandre Erre

4 | ChongYan Liu

5 | PHILTH HAUS

6 | Eleonora Luccarini

7 | Nelson Bourrec Carter

8 | Janaina Wagner

9 | VEGA

10 | Roman Khimei & Yarema Malashchuk

### 3 | Alexandre Erre

(1990, Nuova Caledonia/Francia. Vive e lavora a Parigi)

#### THE FEELING OF NOSTALGIA

7'33", 2019. Courtesy l'artista

*The feeling of nostalgia* segue un rituale di abluzione dell'artista nelle acque incontaminate di un fiume in Nuova Caledonia, suo paese d'origine. I movimenti ripetitivi puliscono lentamente gli strati di laterite depositati sulla pelle. Questa azione performativa affronta il grave problema dell'inquinamento dei fiumi e delle lagune della Nuova Caledonia causato dall'industria mineraria del nichel. Ma è anche un intimo riferimento all'atto di purificazione personale, un gesto delicato e liberatorio di lasciar andare ciò che nasconde l'identità rivelando la nostra vera natura. La colonna sonora è tratta dal film *The Naked Island* di Kaneto Shindō.

### 4 | ChongYan Liu

(1995, Cina. Vive e lavora a Parigi)

#### 19

7'1", 2018. Courtesy l'artista

Liu filma dall'interno dell'abitacolo un viaggio in macchina di notte. La telecamera fissa e la ripresa in soggettiva registrano solo i fari che illuminano la strada, il rumore del veicolo e la pioggia battente. Durante il tragitto, l'artista ripercorre i traumi fisici e i ricordi di quando ha abortito per la prima volta, rivivendo in un flusso di coscienza senza filtri dubbi, paure e sensi di colpa di quel momento. *19* propone una riflessione coraggiosa e potente sulla vulnerabilità del corpo femminile e sui bisogni e le cure che necessita rispetto a quello maschile.

### 5 | PHILTH HAUS

(1997, Stati Uniti. Vivono e lavorano ad Amsterdam)

#### SYLLA: ISDIY

10'20", 2021. Installazione: video a tre canali, fragranza. Courtesy gli artisti

SYLLA è un'intelligenza artificiale e membro del collettivo PHILTH HAUS, una comunità di entità che si incarnano in forma di scultura, video, suono e performance. Nello specifico, SYLLA ha il compito di esplorare la *uncanny valley* (la soglia di perturbamento) in relazione alle modalità standardizzate di rappresentazione che gli individui si aspettano dall'umanità e dall'appartenenza a uno specifico genere. Il testo è una poesia che aspira al cambiamento basato su immagini pubblicitarie selezionate da SYLLA, mentre la musica è stata composta imitando quella utilizzata negli spot pubblicitari dei cellulari. L'installazione prevede anche una fragranza che esplora la dicotomia tra sintetico e naturale, giocando con i componenti tradizionalmente usati in noti profumi floreali. Le concentrazioni delle sostanze chimiche permettono al profumo di variare dall'odore dolce del gelsomino a quello pungente della putrefazione.

### 6 | Eleonora Luccarini

(1993, Italia. Vive e lavora ad Amsterdam)

#### JUST 1 POEM

7'26", 2021. Courtesy l'artista

*Just 1 poem* fa parte di un progetto interdisciplinare legato alla scrittura come pratica performativa, interamente strutturato sull'identità del poeta Léonard Santé, alter ego maschile cisgender eterosessuale bianco dell'artista. Santé è lo strumento utilizzato dall'artista per ritrarre un certo tipo di mascolinità che fatica a decostruire se stessa e i suoi sottili tratti misogini. *Melancholia by Lars Von Trier* è il titolo della poesia recitata dal personaggio CGI di Santé ed è un riferimento al senso di precarietà costante dell'esistenza. La composizione è inclusa nella raccolta *Léonard Santé, 13 poems* attraverso cui il poeta, quindi l'artista, cerca di comprendere il suo rapporto complesso e contraddittorio con la vulnerabilità emotiva, il genere, la sessualità, la religione, il futuro e le aspettative familiari.

### 7 | Nelson Bourrec Carter

(1988, Francia/Stati Uniti. Vive e lavora a Parigi)

#### LEVITTOWN

13'11", 2K, 2018. Courtesy l'artista

Levittown è il primo sobborgo americano. È stato creato dopo la seconda guerra mondiale come incarnazione dell'*American Way of Life*, per essere venduto a livello nazionale e all'estero. Ma divenne rapidamente una comunità segregata, poiché i suoi fondatori decisero di non vendere case a persone di colore. Nel film, un uomo latinoamericano attraversa questo quartiere residenziale mentre recita un monologo composto da battute familiari tratte da famosi film incentrati sulle periferie. Mentre il sole tramonta, una giovane donna in una casa vicina si trova di fronte a una minaccia invisibile che sembra in grado di sconvolgere l'apparente tranquillità della sua realtà. *Levittown* riflette sui fallimenti di un modello di società che fonda il proprio benessere e sicurezza sull'esclusione e la separazione.

### 8 | Janaina Wagner

(1989, Brasile. Vive e lavora tra Parigi e San Paolo)

#### SAILORS DOGS

7', 2020. Courtesy l'artista

*Sailors Dogs* è stato girato tra le rovine della cittadina di Velho Airão, nell'Amazzonia brasiliana. Fondata dai missionari portoghesi nel 1694, Airão era il punto in cui si concentrava tutta la produzione di gomma nella regione. Dopo una rapida e insostenibile crescita economica, la città fallì e fu abbandonata. *Sailors Dogs* sovrappone l'omonima fiaba del poeta portoghese Herberto Helder ai paesaggi smantellati del villaggio. In un'inversione prospettivista, le immagini testuali e visive si assemblano e si disassemblano all'interno di una foresta divorata dagli uomini. Riflettendo sulla precarietà e fragilità della natura umana e sui limiti del nostro rapporto con l'ambiente, il film mette in discussione la nostra posizione dominante nell'universo che abitiamo.

\* Il programma ha la durata di 30' e ha inizio alle ore: 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30

### 9 | VEGA (Francesca Pionati e Tommaso Arnaldi)

(1990/1993, Italia. Vivono e lavorano a Roma)

#### FLORILEGIO

9'42", 2021. Courtesy gli artisti

*Florilegio* è ispirato a *Welcoming the Flowers*, 2008, voce di John Giorno, courtesy Literaturwerkstatt Berlin.

*Florilegio* indaga la relazione umana con la morte e il dolore attraverso i comportamenti e i rituali che mettiamo in pratica durante le cerimonie dedicate alla nascita e alla dipartita dei nostri cari. L'opera è il risultato di un lavoro di ricerca, appropriazione, montaggio e decontestualizzazione che gli artisti hanno condotto su video d'archivio, per lo più amatoriali e trovati su internet, che rappresentano funerali di persone famose, *baby shower* e battesimi. Le immagini originali sono state totalmente decostruite per spostare l'attenzione sui fiori, simbolo centrale dell'opera e di *Welcoming the Flowers* di John Giorno, la poesia che l'ha ispirata. Nel video gli artisti rimettono anche in scena alcuni dei riti funebri descritti dall'antropologo Ernesto de Martino in *Morte e pianto rituale*. *Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*.

### 10 | Roman Khimei & Yarema Malashchuk

(1992, Ucraina. Vivono e lavorano a Kiev)

#### DEDICATED TO THE YOUTH OF THE WORLD II

8'49", 2019. Courtesy gli artisti

*Cxema* è il più grande techno-rave in Ucraina organizzato negli studi cinematografici Dovzhenko a Kiev. Lo sguardo della telecamera si concentra sui giovani partecipanti che ballano sui beat incalzanti della musica di Stanislav Tolkachev. Per la gioventù di Kiev questo rito collettivo di moderna alienazione è un'occasione di libertà assoluta e di fuga dalle difficoltà quotidiane. La dimensione romantica viene però stravolta dal ritorno in città dove i giovani protagonisti, frastornati e spaesati, non sembrano pronti ad affrontare il nuovo giorno e la sua vecchia realtà.

**Prodotta da****MANIFATTURA  
TABACCHI****La mostra è parte di****Con il contributo di**

MIC - Direzione generale Cinema e audiovisivo  
Regione Toscana

**Con il patrocinio di**

Comune di Firenze

**Con il sostegno di**

Fondazione CR Firenze | con il contributo di Intesa Sanpaolo  
Fondazione Sistema Toscana | Cinema La Compagnia  
Manifattura Tabacchi  
Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi  
Forum Austriaco di Cultura Roma

**In collaborazione con**

Fondazione In Between Art Film  
MYmovies  
Accademia di Belle Arti di Firenze  
Seven Gravity Collection

**Main sponsor**

GUCCI

**Sponsor**

B&C Speakers  
Findomestic  
Unicoop Firenze

**Media Partner**

Flash Art

**A cura di**

Leonardo Bigazzi

**Coordinamento**

Carolina Gestri

**Allestimento e Servizi accessori**

Avuelle S.r.l.  
STAZIONE UTOPIA Impresa Sociale Soc. Coop. a.r.l.  
Cosimo Vardaro  
LIVELUX di Alessandro Martini  
Vetreteria Simone Bacciotti

**Grafiche mostra e immagine coordinata**

Dania Menafra

**Mediatori**

Federico Maria Campisi  
Andrea de Fatima Facchin  
Serena Grazia  
Ginevra Poli  
Antonella Sassone

**Tipografia**

FOTOLITO TOSCANA srl  
Elettra Officine Grafiche Srl

**Assicurazione**

I.M.M. Italian Insurance Managers di Fabrizio Volpe & C.Snc

**Ringraziamenti speciali a**

Giovanni Manfredi  
Michelangelo Giombini  
Riccardo Luciani  
Caterina Taurelli Salimbeni  
Eleonora Perra  
Francesco Poggi  
Carlotta Pasquinelli  
Chiara Salvi  
Simona Eva Saponara  
Enrica Berti  
Marco Tognetti  
Veruska Ceruolo  
Irene Meniconi  
Carolina Natoli

**ORARI APERTURA MOSTRA**

martedì - domenica 15.00-20.00

chiuso il lunedì

ultimo ingresso 45' prima della chiusura

**ingresso gratuito**

**MANIFATTURA TABACCHI**

via delle Cascine 35, Firenze

@schermmodellarte @nam\_notamuseum

**schermmodellarte.org | manifatturatabacchi.com**